



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## CHI ACCOGLIE VOI ACCOGLIE ME

Dal vangelo secondo Matteo 10,37-42

**1** In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

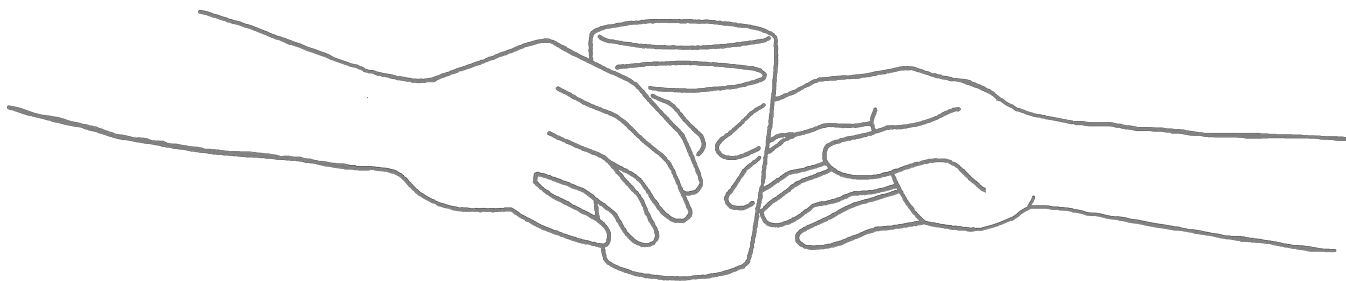
«Chi ama il padre o la madre  
più di me non è degno di me;  
chi ama il figlio o la figlia  
più di me non è degno di me;  
chi non prende la sua croce  
e non mi segue, non è degno di me.  
Chi avrà trovato la sua vita,  
la perderà:  
e chi avrà perduto la sua vita  
per causa mia, la troverà.



**2** Chi accoglie voi, accoglie me e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto.





**3** E chi avrà dato  
 anche solo un bicchiere di acqua fresca  
 a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo,  
 in verità io vi dico:  
 non perderà la sua ricompensa».

## Gioca e incidi nel cuore il Vangelo



Grandi folle seguono il Signore, ma non a tutti è chiesto lo stesso impegno. Dai discepoli evangelizzatori, Gesù chiede un grappolo di scelte.

Gesù è esigentissimo. Chi vuol seguirlo deve staccarsi da ciò a cui è più attaccato. Egli domanda un'adesione totale a lui, vuole essere amato molto più che i familiari. Vuole essere amato totalmente, e di un amore esclusivo.

Gesù ci domanda di restare suoi amici perché sa che, lontani da lui, noi diventiamo schiavi di noi stessi, degli altri e delle cose.

San Paolo ci chiede di morire al peccato per vivere in Gesù: dove c'è lui non c'è falsità, doppiezza, peccato.

«Chi accoglie voi, accoglie me; e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato». La conclusione del discorso di Gesù è una promessa per coloro che accoglieranno gli evangelizzatori. Chi li accoglie, accoglie Cristo nella loro persona e si trovano invitati alla tavola delle Tre Persone Divine: «Faremo in lui la nostra dimora». Gli evangelizzatori di Gesù sono i suoi messaggeri, le persone più impegnate nell'apostolato e nel soccorso fraterno; sono soprattutto giovani entusiasti.

Una vita di bontà e di accoglienza verso gli altri è la prova più bella del nostro amore per Gesù. La carità conquista i cuori di chi ancora non crede e li apre alla verità del Vangelo. Se ci chiedessero all'improvviso: «Chi è il cristiano?», la nostra risposta dovrebbe essere immediata: «È uno che segue Gesù e ama come Gesù ama».

Prova a cercare e cancellare le note musicali e i numeri che incontri nei due riquadri. Le restanti lettere, lette di seguito, ti insegnano cos'è necessario per avere verso gli altri un amore sincero. Trascrivi la soluzione nel riquadro.

D	O	A	S	I	M	A	O	T	T	O	D	S	I
A	M	I	S	O	L	V	V	T	R	E	E	R	O
S	E	T	T	E	C	R	E	H	S	E	I	I	A
F	A	T	R	E	S	O	L	M	S	I	S	I	A



R	E	M	I	S	O	L	D	C	I	N	Q	U	E
I	O	S	E	T	T	E	P	R	S	I	I	F	A
L	A	M	A	M	I	D	D	O	I	D	O	T	U
S	E	I	S	O	L	T	T	R	E	T	O	L	A

.....

.....



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

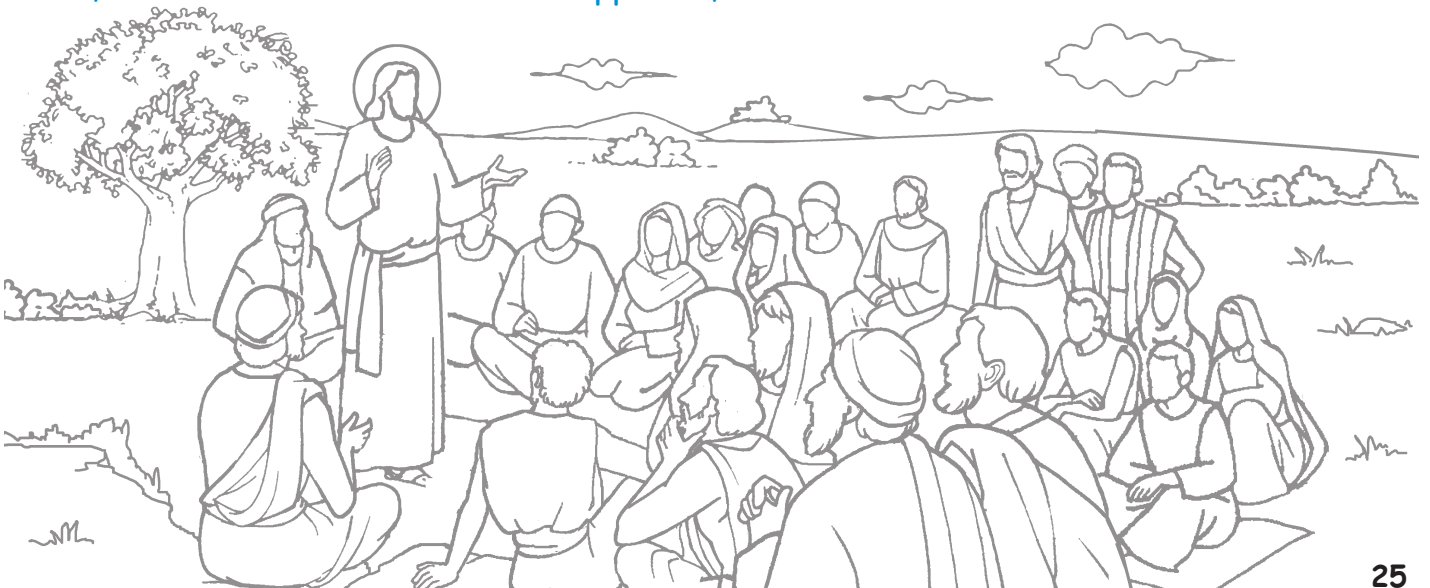
**VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI, IO VI DARÒ RISTORO**

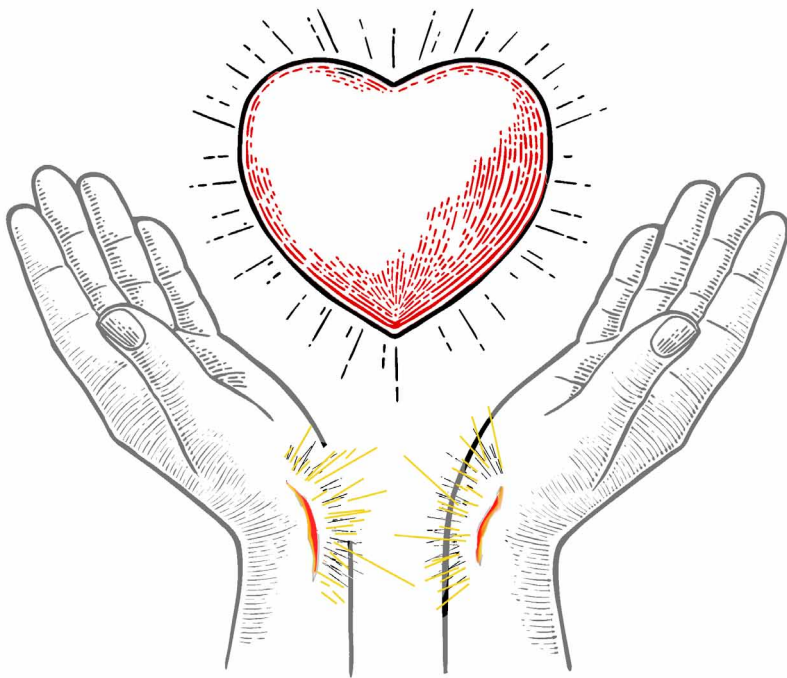
Dal vangelo secondo Matteo 11,25-30

**1** In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.



**2** Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.





3 Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

## Gioca e incidi nel cuore il Vangelo



Com'è bello questo piccolo Inno di gioia di Gesù nel quale dice grazie al Padre Celeste, Signore del cielo e della terra, per aver rivelato ai piccoli e agli umili di cuore il mistero del Regno dei Cieli.

Un giorno Gesù pone un bambino davanti a sé e dice ai suoi discepoli: «Se non diventerete come questo bambino non entrerete nel Regno dei Cieli». Gesù proclama solennemente che il Regno dei Cieli rimane “nascosto” agli intelligenti e ai sapienti arroganti, mentre viene rivelato ai poveri, ai piccoli, e agli umili di cuore.

«Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò». Gesù si definisce un maestro di mitezza, di non-violenza, di umiltà interiore. Promette conforto alle anime, promette pace, poiché il suo insegnamento e i suoi comandi sono leggeri, idonei a costruire un rapporto fraterno tra gli uomini e a costruire il Regno di Dio.

Gesù è stato umilissimo, di una umiltà radicale, totale. La sua carità arriva all'estremo, al massimo dono di dare la vita per noi. Gesù vuole che noi impariamo da lui la bontà, la misericordia, la mitezza. Vuoi anche tu appartenere alla schiera dei “piccolissimi” a cui il Padre Celeste fa conoscere il mistero del Regno dei Cieli? La Mamma Celeste è stata fra questi. Come Gesù, anche lei ha cantato il suo inno di giubilo, proclamando: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. Grande è il suo Nome».

Risolvi il cruciverba numerico. A numero uguale corrisponde lettera uguale (esempio: a tutte le caselle con il numero 12 corrisponde la lettera T). Le altre lettere aggiungile secondo il senso della parola letta in verticale. Inserisci poi nello schema della soluzione le lettere relative al numero. Scoprirai la categoria di persone prediletta da Gesù.

T <sub>12</sub>	I <sub>3</sub>	R <sub>9</sub>	E <sub>14</sub>	N <sub>11</sub>	D <sub>2</sub>	O <sub>1</sub>	L <sub>7</sub>	O <sub>1</sub>	D <sub>2</sub>	E <sub>14</sub>
9	M <sup>6</sup>	3	15	14	1	F <sup>16</sup>	14	18	1	7
1	18	15	10	15	12	16	4	18	7	14
8	10	12	U <sup>19</sup>	15	12	14	4	9	5	12
14	9	1	15	19	3	9	14	14	14	12
9	10	9	12	11		12	9	15		3
14	12	1	3	1		3	1	15		
12	14							3		
14										

19	6	3	7	3	14	18	3	5	5	1	7	3



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## COLUI CHE ASCOLTA LA PAROLA E LA COMPRENDE PORTA FRUTTO

Dal vangelo secondo Matteo (confr.) 13,1-9.18-23

**1** Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole.



E disse:

«Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada.

Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno.

Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».



## Gioca e incidi nel cuore il Vangelo



Hai ascoltato una fra le più belle parabole uscita dal cuore e dalle labbra di Gesù: la parabola del "seminatore". Non è forse lui, Gesù, il seminatore che esce a seminare la Parola divina dappertutto?

Ad ogni tipo di terreno è destinato un seme da far fruttare. Gesù vuol farci capire che, di tutta la semente gettata nel cuore dell'uomo, diverso è il risultato poiché diversa è la disposizione del terreno che la riceve.

1°: Ci sono persone chiuse alla Parola di Dio, occupate solo dei beni terreni.

2°: Ci sono i superficiali, soggetti a oscillazioni continue.

3°: Ci sono quelli che hanno una fede senza le opere.

4°: Infine ci sono quelli che, innestati in Gesù, producono molto frutto.

Il seminatore ha seminato tutto il suo grano nei solchi della terra: dovrà attendere che passino i lunghi mesi dell'inverno e torni la primavera prima di vedere spuntare il primo stelo verde. Così è per chiunque annuncia la Parola di Dio.

È necessario un cuore generoso nel donare il seme alla terra; occorre essere instancabili e disposti a non fare distinzione di terreno, donando il buon seme a tutti se si vuol annunciare, come Gesù, la Parola di Dio. Annunciare il Vangelo è l'esperienza più bella che un fanciullo possa fare. È la Mamma Celeste che ci aiuta ad essere seminatori della Parola di Dio, sempre pronti ad uscire per seminare.



Quale, tra le creature più vicine a Gesù ha portato maggior frutto? Se lo vuoi sapere, trova i contrari delle parole e scrivi a lato. La lettera che viene a trovarsi nel cerchietto è quella da riportare nella soluzione.

1. POCHI    ✦✦ ○ . . T .
2. ALTO    ✦✦ B ○ . . .
3. SOTTO   ✦✦ . O ○ .
4. STORTO ✦✦ D . . ○ . . .
5. PICCOLO ✦✦ . . ○ . . E
6. DURO    ✦✦ ○ . . L .
7. NERO    ✦✦ . . ○ . C .
8. OPACO   ✦✦ L . . . ○ .
9. LARGO   ✦✦ . . ○ . T . .
10. BRUTTO ✦✦ . ○ . L .
11. LISCIO   ✦✦ R . . . ○ .
12. SPORCO ✦✦ . . . ○ . O
13. ADDORMENTATO ✦✦ . . . ○ . . .
14. INIZIO   ✦✦ . . N ○
15. CHIARO ✦✦ ○ . U . .
16. PRIMO   ✦✦ ○ . . . M .



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## I GIUSTI SPLENDERANNO COME IL SOLE NEL REGNO DEI CIELI

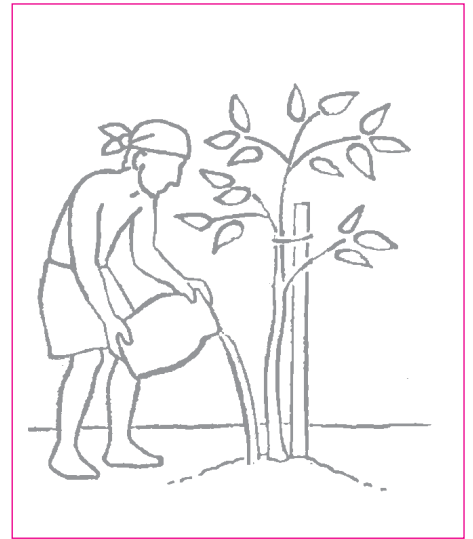
Dal vangelo secondo Matteo 13,24-32

**1** In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo:

«Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro:



**2** "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio».



**3** Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

## Gioca e incidi nel cuore il Vangelo



La parabola della zizzania che Gesù ha raccontato è la risposta alla domanda che tanti uomini si fanno: «Perché esiste il male? Di chi è la colpa?». Gesù risponde: «Un nemico, il diavolo, ha fatto questo!».

Immagina di aver fatto, durante il giorno, qualcosa di molto bello: un dipinto bellissimo, un modellino..., e di averci lavorato su per ore ed ore. Ed ecco che durante la tua assenza, qualcuno è venuto a rovinarlo e a distruggerlo. Al ritorno, quanto sdegno ti coglierà alla vista di quel disastro! Quello che hai immaginato, e che può davvero accadere nella nostra vita, è successo all'uomo di cui Gesù ha parlato nella parabola.

Il male che è nel mondo è opera del maligno che ha seminato la zizzania. Dio aveva seminato del buon grano, ma il demonio ha voluto rovinare quest'opera meravigliosa.

Ma sappi che quello che adesso sembra insuccesso del bene e trionfo del male è solo apparenza. Il padrone del campo, cioè Dio, sa bene che nonostante tutto il buon grano non rischia nulla: anzi crescerà più forte e più alto proprio per la presenza della zizzania che lo sospingerà ad elevarsi per cercare la luce.

Occorrerà solo aver pazienza ed aspettare il momento della mietitura per distinguere chiaramente il grano dall'erbaccia; allora il grano sarà riposto nel granaio e la zizzania, legata in fasci, verrà bruciata nello stesso campo.

Ricostruendo l'ingarbugliato puzzle, compariranno chiaramente 7 definizioni che ti aiutano a capire meglio il significato della parabola del seme buono e della zizzania.

VIENE NEMMENO DAL	GRANO ED ERBA CATTIVA	1 IL MALE CHE	BENE E MALE
DAL CUORE DEL	DI NOTTE,	AL REGNO DI	4 IL MALE
COMPARE	DIABOLO E L'UOMO	PUÒ IMPEDIRE	5 MA IL MALE NON
VERRÀ BRUCIATA	COME PAGLIA CHE	7 NELLA VITA DI CIASCUNO	NON VIENE
DI NOI VI È BUON	AGLI OCCHI DI DIO, È	DIO DI CRESCERE	DA DIO
NELLE TENEBRE	2 IL MALE NON	SE NE LASCIA SEDURRE	CUORE
DELL'UOMO	6 IL MALE, È	3 IL MALE VIENE	C'È NEL MONDO

RITRASCRIVI LE FRASI CHE HAI RICOSTRUITO:

- 1 .....
- 2 .....
- 3 .....
- 4 .....
- 5 .....
- 6 .....
- 7 .....





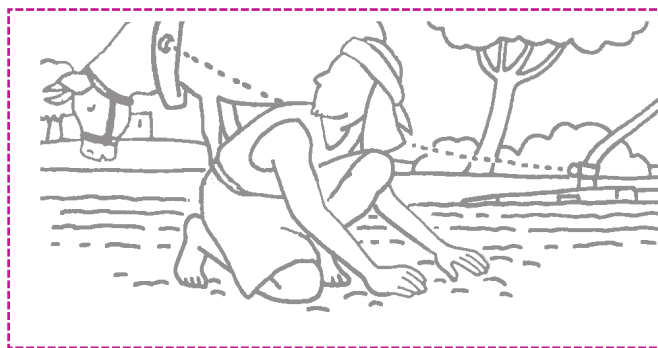
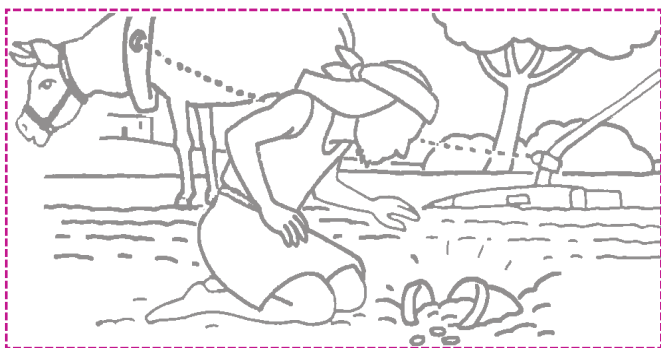
*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

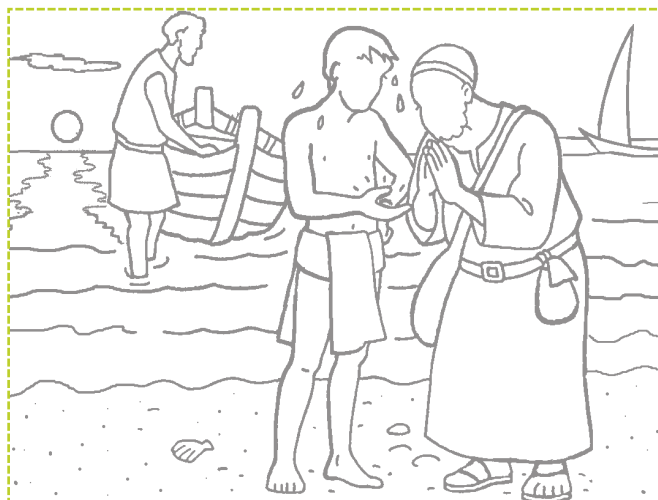
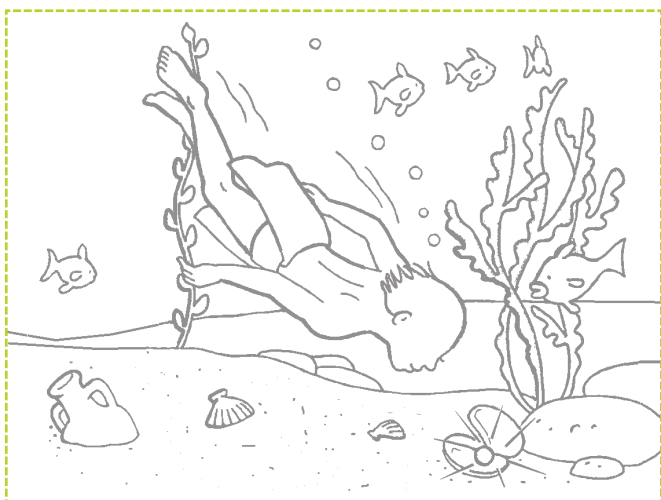
## AI PICCOLI HAI RIVELATO IL MISTERO DEL REGNO DEI CIELI

Dal vangelo secondo Matteo 13,44-52

**1** In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

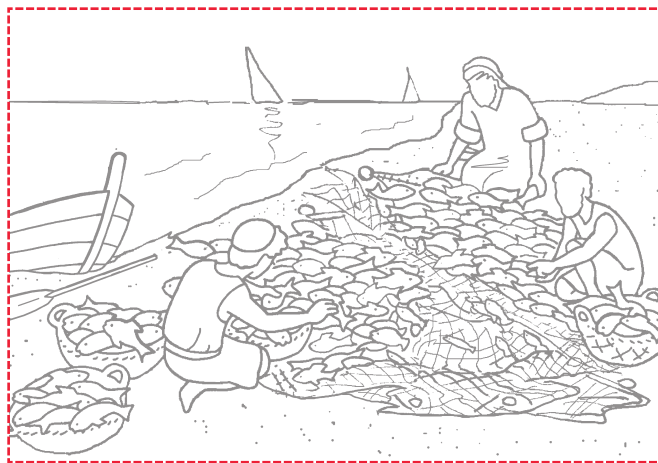
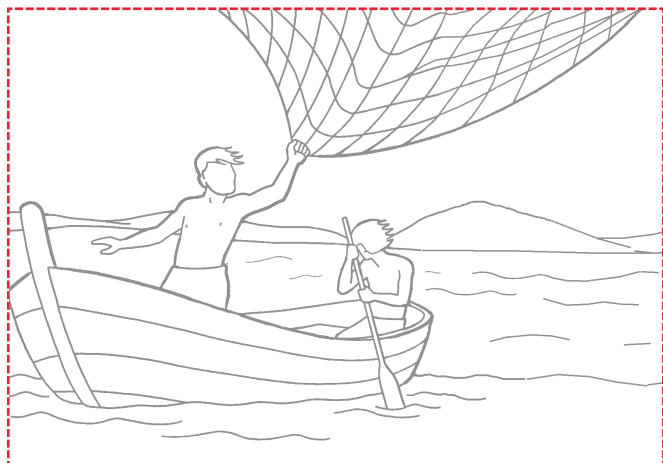


**2** Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.



**3** Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Ver-

ranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».



## Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

Le parabole del Regno dei Cieli proclamate da Gesù hanno un grande messaggio di luce da trasmetterci: vogliono insegnarci che scoprire il Regno dei Cieli vuol dire trovare la vera gioia che nessuno può rubare.

Le due parabole del tesoro e della perla esaltano la predicazione del Regno di Dio e del suo possesso. Nulla è paragonabile a questo tesoro o a questa perla preziosissima. Per l'uomo che cerca non conta più nulla, tranne l'acquisto del campo che contiene il tesoro o l'acquisto della perla incomparabile. Ciò che importa è "trovare"; allora il Regno di Dio, nella nostra vita, diventa più indispensabile del pane quotidiano, acqua di sorgente zampillante che estingue la sete una volta per sempre.

Trovare vuol dire "convertirsi": il Regno di Dio è arrivato, «convertitevi e credete al Vangelo». Credere vuol dire aprire il nostro cuore e donarci a Dio.

I Santi sono quelli che hanno avuto il coraggio eroico e la gioia di vendere tutto per seguire Gesù.

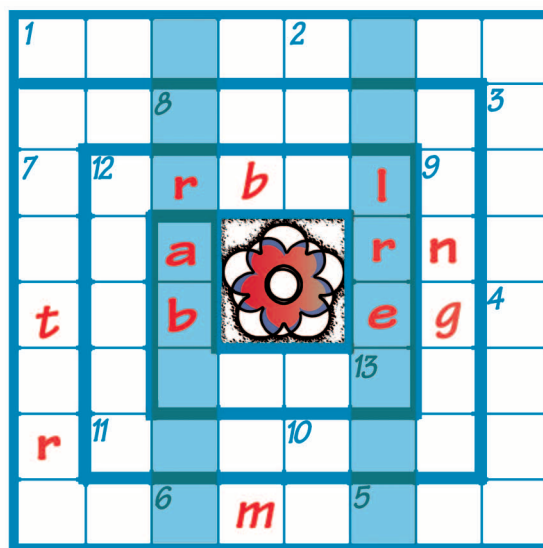
La rete gettata in mare raccoglie ogni genere di pesci: grandi e piccoli, buoni e cattivi. Quando i pescatori tirano la rete a riva raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Il mare è il mondo presente, la rete è la predicazione del Vangelo. La Chiesa prende nella sua rete buoni e cattivi. La scelta dei pesci buoni e dei cattivi avrà luogo alla fine del mondo.

Da queste parabole dobbiamo imparare a distinguere nella nostra vita i veri valori dai falsi valori. I veri valori sono il tesoro, la perla, i pesci buoni messi nei canestri dai pescatori; i falsi valori sono gli scarti dei pesci piccoli e immangiabili, simbolo delle cose inutili che appesantiscono il cuore e ci allontanano da Dio.



Rispondi alle definizioni e inserisci la parola trovata nella spirale. Sappi però che (fatta eccezione dell'ultima parola, la 13), l'ultima lettera della parola precedente è sempre anche la prima di quella che segue. A gioco risolto, nelle colonne evidenziate potrai scoprire come vengono chiamati i tre paragoni che Gesù usa nel Vangelo di questa Domenica.

1. Contrario di "sotto" / 2. Saluto a lunga scadenza o definitivo / 3. Giardino coltivato a ortaggi / 4. Organo della vista / 5. Impronte / 6. Tirato fuori / 7. La fa il mare in movimento / 8. Sono i custodi celesti degli uomini / 9. Sinonimo di acume / 10. Cucitura sul fondo dell'abito / 11. Per difenderlo, anticamente si sfidavano / 12. Riempie i prati in primavera / 13. Lo provoca il freddo intenso.



Soluzione:

